

«Strage di volatili col mais velenoso» esposto in Procura

► Il fenomeno ha colpito soprattutto la zona di Fanzolo

VEDELAGO

Mais avvelenato dato agli uccelli a Fanzolo. A denunciarlo tramite un'interrogazione, è stato il consigliere regionale Andrea Zanoni che sulla questione chiede un'azione incisiva da parte della Giunta guidata da Luca Zaia. Nell'interrogazione si parla di avvelenamento di diversi volatili in alcuni terreni della frazione di Vedelago. Gli uccelli sono stati ritrovati privi di vita con alcuni chicchi di mais di colore rosa e blu. Da un'analisi effettuata dall'Istituto Zooprofilattico delle Venezia, nel mais è stato trovato del Permethrin, un veleno che viene usato per il trattamento dei chicchi che uccide varie specie di insetti e una percentuale di Brodifacoum, altro mix letale, oltre ad alcune sostanze anticoagulanti impiegate per la formulazione di esche per roditori. «Tutto il materiale è stato inviato per accertamenti non solo al sindaco di Vedelago, Cristina Andretta e all'Usl 2, ma anche alla Procura di Treviso -spiega Zanoni- La legge impone infatti regole stringenti contro l'uccisione della fauna selvatica e vieta l'uso di esche e bocconi avvelenati, con sanzioni penali per i trasgressori. La Regione deve contrastare l'uso indiscriminato di pesticidi e rodenticidi, spesso letali per la fauna selvatica che, lo ricordo, è patrimonio dello Stato. Quanto accaduto nei mesi scorsi a Fanzolo di Vedelago, confermato dalle analisi dell'Istituto Zooprofilattico delle Venezia, è gravissimo».

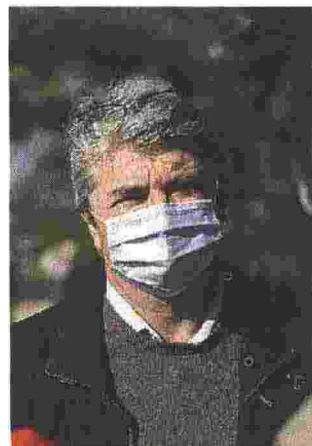
L'APPELLO

Il fatto arriverà anche sul tavolo della Regione, grazie a

una interrogazione firmata proprio da Zanoni. Interrogazione rivolta anche agli assessori Cristiano Corazzari e Gianpaolo Bottacin. «Il Permethrin è un veleno usato per il trattamento dei semi del mais che però uccide indiscriminatamente varie specie di insetti comprese quelle non dannose come le api -sottolinea Zanoni- Intervenire però solo a valle, quando il danno è stato fatto ed è irreversibile, non basta. Anche la Regione deve fare di più, perché il problema è noto: quali azioni ha finora intrapreso per prevenire questo tipo di avvelenamento della fauna selvatica? Arpav ha mai effettuato dei rilievi per verificare entità e gravità del fenomeno? Purtroppo -conclude- non si tratta di un caso isolato e potrebbe essere una delle cause di scomparsa del popolo alato dai cieli del Veneto». (lr)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONSIGLIERE ZANONI: «GLI ESAMI DELL'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO NON LASCIANO DUBBI, BISOGNA CHE LA REGIONE INTERVENGA SUBITO»



CONSIGLIERE REGIONALE Esposto in Procura di Andrea Zanoni

